

# L'Agricoltura ... Tecnologia e Arte

L'agricoltura è nata almeno 10.000 anni fa in varie **aree favorevoli** (Cina, America centrale, Mesopotamia...) dove si coltivarono grano e legumi con semplici tecniche. Addomesticando anche gli animali, l'uomo si garantì carne e latte, oltre che lana e pelli. Gli Egizi, per primi, usarono l'**aratro in legno** e la zappa. Nell'antica Roma, si prevedeva una **rotazione biennale** dove metà terreno veniva seminato a cereali e l'altra metà era lasciata a riposo (*maggese*). Nel Medioevo arrivarono in Europa **nuove piante** portate dagli Arabi: riso, cotone, agrumi. Dopo la scoperta dell'America giunsero anche mais, patate, pomodori e peperoni. Gran parte della popolazione si dedicava all'orticoltura. Nel 1700, il notevole sviluppo dell'agricoltura diede avvio alla **Rivoluzione Industriale**, grazie alla richiesta di aratri e attrezzi in metallo. La nascita dell'industria provocò, in Italia, una migrazione di braccianti dalle aride campagne del Sud alle fabbriche del Nord. Dalla fine del 1800, la comparsa delle **macchine agricole** e dei **concimi** ha aumentato nettamente la produzione agricola, favorita anche da dannosi pesticidi e fertilizzanti sintetici.



I **fattori naturali** della produzione vegetale sono:

- le relazioni fra le specie agrarie e gli altri organismi viventi (animali, microrganismi) che popolano l'ecosistema;
- i fattori climatici dovuti all'interazione dell'atmosfera e del sole con la superficie terrestre (calore solare, temperatura, piogge, vento, umidità...),
- i fattori pedologici, legati all'origine e alla composizione del suolo, con proprietà che ne determinano la fertilità.

L'agricoltura prevede anche l'**intervento dell'uomo** nel correggere, a suo favore, le condizioni che regolano la produzione vegetale. Ad esempio, l'uomo può effettuare la potatura, l'innesto, il diserbo, l'avvicendamento, l'allestimento di serre... Inoltre, con l'**esperienza**, l'agricoltore si adatta al **clima locale**, scegliendo l'epoca della semina, la densità di piantagione, la fertilizzazione più idonea... *In sintesi, l'agricoltura è un insieme di tecniche che integra le conoscenze tramandate di generazione in generazione con le innovazioni fornite dalla ricerca scientifica.*

## Collegamento con Arte

**Vincent Van Gogh** (Zundert 1853 – S.Remy 1890) fu un pittore olandese. Iniziò la **carriera religiosa**, ma l'abbandonò per dedicarsi al disegno e alla **pittura**. Nel 1886 si recò a Parigi, dove conobbe i **pittori impressionisti** che ne influenzarono lo stile. Nel 1888, incuriosito dai paesaggi del sud della Francia, andò ad Arles, in **Provenza**, e rimase affascinato dai colori della natura. L'amico pittore Paul Gauguin lo raggiunse ad Arles ma, quando egli ripartì, Van Gogh cadde in una forte **depressione** da cui non si riprese più. Ricoverato nel **manicomio** di Saint-Remy, dipinse molti paesaggi campestri guardando la campagna dalle finestre. Nel 1890, Van Gogh si suicidò. Nella sua breve vita dipinse circa 900 opere, molte delle quali legate alla **vita dei campi**, tra cui:



**"I mangiatori di patate"** (1885). In una povera stanza, alcuni contadini cenano servendosi da un unico piatto di patate, mentre una donna versa il caffè. Van Gogh rende omaggio ai sacrifici dei contadini e sottolinea, anche nei volti deformati, la fatica di chi consuma la propria vita nel duro lavoro dei campi.

**"Il vigneto rosso"** (1888). Il quadro ritrae una giornata di vendemmia ad Arles. Lì, oltre a un clima migliore, Van

Gogh trovò notevole ispirazione dai paesaggi naturali, trasferiti nelle tele con colori intensi e vivi.

**Curiosità:** è l'unico quadro che Van Gogh riuscì a vendere finché fu in vita!



**"Campo di grano con corvi"** (1890). In quest'opera, una tempesta sta per abbattersi su un campo di grano dal quale si leva, cupo e tenebroso, uno stormo di corvi in un volo disordinato. Van Gogh descrisse così l'opera: «Campi estesi di grano sotto cieli agitati... è la mia condizione di tristezza e solitudine estrema.»